



INSIEME

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE COMUNITÀ di
GARDOLO e CANOVA

Domenica 09-06-2024

AVVISI

*Con domenica 16 giugno inizia l'orario estivo delle Messe per la Zona pastorale di Trento (verrà esposta locandina); per le nostre parrocchie di Trento nord e collina:

- **sabato e prefestive ore 20.00 a Gardolo e Gazzadina,**

- **domenica e festive ore 9.00 a Canova, ore 09.30 a Meano, 10.30 a Gardolo e Vigo Meano.**

* Il venerdì in chiesa a Gardolo dalle 16.00 alle 18.00 possibilità delle confessioni.

L'incontro con Gesù Cristo nell'Eucarestia è sempre dono, non diritto; incontriamo Lui, Gesù Cristo Risorto; in Lui, nella Parola e nel Pane di Vita, espressi nel rito, rendiamo grazie al Padre. Tutto questo indipendentemente dal luogo e dall'ora in cui celebriamo, a Trento come al mare. Che il Signore illumini sempre il nostro cammino, buona estate.

S. MESSE



Lunedì 10 giugno	Ore 14.30 GARDOLO	+
Martedì 11 giugno	ore 08.00 GARDOLO	+ Giovanna maurina; Corrado Begher
Mercoledì 12 giugno	ore 08.00 CANOVA	+ Sec. Intenzione
Giovedì 13 giugno	ore 8.00 GARDOLO	+ Giliola Tonelli
Venerdì 14 giugno	ore 8.00 CANOVA ore 08.00 GARDOLO	Liturgia della Parola +
Sabato 15 giugno	ore 20.00 GARDOLO	+ Luigi e Maria Grazia Tomasi, Maria Antonia; Pacher Giuliano; Paolo e Martina; Giuseppina e Ettore; Roberto Bragagna
Domenica 11^a per anno 16 giugno	Ore 09.00 CANOVA ore 10.30 GARDOLO	Per il Popolo + Maria Matilde Tezzon, Fiorenzo Conci; Gianni Micheli; Luciano Pedrotti; Celeste e Teresa; Cesare

Nella fatica dell'ordinario

In questa domenica riprendiamo la lettura del Vangelo di Marco che ci propone alcune scene di incomprensione e difficoltà nella vita di Gesù: Mc 3,20-35.

Dopo i tempi forti della Quaresima e della Pasqua e dopo le ultime grandi Solennità, la liturgia ci riconsegna oggi al Tempo Ordinario e ci presenta in questa pagina del Vangelo di Marco alcune scene di “ordinario conflitto” che Gesù si trova ad affrontare.

Lo stress delle giornate, in cui la folla si accalca impedendo persino di *mangiare*, si accompagna all'incomprensione della propria famiglia, preoccupata fino a prendere l'iniziativa di *andarlo a prendere*. Le attese dei molti malati, l'impegno speso per guarirli, ha come conseguenza l'invidia e le insinuazioni degli scribi, che con malizia interpretano l'agire di Gesù come frutto di un'alleanza col *demonio* stesso. La fatica di una predicazione instancabile, che attira molta gente, fa sì che proprio le persone che dovrebbero essere più vicine, per parentela ed amicizia, rimangano “*fuori*”, incapaci di ascoltare le sue parole e di comprenderne il significato.

Nella vita del Figlio di Dio agisce lo Spirito che guarisce, consola e unisce, ma egli si trova indubbiamente anche di fronte al demonio, che divide, distrugge, allontana.

Anche le nostre giornate, soprattutto alcune in cui tutto sembra andare storto, sono scene di “ordinaria divisione”. Conosciamo bene cosa significhi essere incompresi, magari proprio da coloro che dovrebbero starci più vicino, e molte volte siamo noi a non comprendere gli altri, a definirli “*fuori*” e percepirli lontani. Sappiamo cosa significhi essere giudicati e fraintesi nelle proprie intenzioni, e ci vien facile giudicare senza troppi riguardi le motivazioni e gli atteggiamenti degli altri. Le nostre relazioni sono spesso segnate da distanze e difficoltà nel definire i rapporti e nel viverli con verità e trasparenza.

Le parole e i gesti di Gesù sono per noi oggi particolarmente preziosi, perché ci indicano delle possibili vie per sostenere e affrontare queste situazioni di conflitto e incomprensione. Lui è il Figlio di Dio, il contenuto delle sue parole possiede una Verità che in noi sarà invece sempre parziale e sporcata dai nostri limiti e piccoli compromessi col male, ma dal suo agire impariamo molto su come gestire (e forse anche guarire) le relazioni umane.



Gesù non scappa dalle difficoltà dei rapporti. Non le nega, non le nasconde, non le giudica, ma riesce a sostenerle cercando di comprenderle, di spiegare gli errori che contengono, di superarle cambiando le prospettive e gli atteggiamenti.

È lui per primo a *chiamare gli scribi*, ad affrontare chi parlava alle sue spalle, a cercare il dialogo con loro. *Parla in parabole*, cercando di farsi capire; mostra l'incongruenza dei nostri ragionamenti, con fermezza e rispetto; annuncia un *perdono* che avvolge *tutto, tutti i peccati e tutte le bestemmie*, e che ha l'unico limite nel rifiuto volontario, totale ed offensivo dell'Amore.

Gesù non risponde all'incomprensione restringendo le maglie del gruppo, definendo parametri stretti di appartenenza, limitandola a chi solo lo applaude e gli appartiene. A chi lo vorrebbe “possedere” indica che l'unico criterio per abitare dentro la sua casa è quello di mettersi in ascolto della sua parola e di compiere gesti che corrispondano alla sua *volontà*, che è quella, sempre, di guarire e di consolare.

Il demonio sembra il protagonista di questa pagina, come le divisioni sembrano ogni tanto prevalere nella nostra vita e in quella del mondo, segnata da guerre e conflittualità. Ma la parola di Gesù continua ad essere luce per il nostro cammino e a indicarci le strade, non sempre semplici e immediate ma comunque sicure, per passi di riconciliazione e di pace.

Commento di sr. Chiara Curzel